

**175° anniversario de «La Civiltà Cattolica»
1° aprile 2025 – Villa Malta, Roma
www.civiltacattolica.it**

Intervento di P. Nuno da Silva Gonçalves S.I. direttore de *La Civiltà Cattolica*

Signor Presidente della Repubblica,
Eminenza Cardinale Pietro Parolin,
Reverendo P. Generale della Compagnia di Gesù,
Caro Prof. Andrea Riccardi,
Eminenze,
Eccellenze,
Signori Ambasciatori e membri del Corpo diplomatico,
Reverendi Monsignori,
Illustri ospiti,
Cari amici,

Grazie di essere venuti a celebrare quella che per noi – il Collegio degli Scrittori e i collaboratori de *La Civiltà Cattolica* - è una ricorrenza importante. Il protagonista è questo quaderno che vi sarà regalato all’uscita. È una riproduzione anastatica del primo numero de *La Civiltà Cattolica* pubblicato 175 anni fa. Il fascicolo apre con un articolo dal titolo “Il giornalismo moderno e il nostro programma”. Dopo una forte critica al giornalismo di allora, i fondatori della rivista vi scrivevano: «Noi intendiamo ad un’assidua, regolare e logicamente concatenata diffusione di dottrine sociali e cattoliche, e ciò non per questa o quella parte della Penisola, ma universalmente per tutte». Proseguivano quindi, confessando il loro «sincero desiderio di rendere un grande, forse il più necessario servizio alla patria comune» (p. 11).

Eravamo nel 1850 e questa «patria comune» era ancora divisa in sette differenti stati, con confini, dogane, dazi e valute diverse, per cui non era semplicissima la circolazione della rivista. Per ovviare a queste difficoltà, i fondatori de *La Civiltà Cattolica* hanno organizzato una rete di rappresentanti ai quali spettava il compito di distribuire i singoli fascicoli. L’elenco di questi rappresentanti in ben 118 città, in Italia

e all'estero, già si poteva trovare nel primo quaderno, indicato con l'espressione "ricapiti per associarsi". Si noti che non si parlava di abbonati, bensì di associati. Questa parola è stata usata fino agli anni 30 del secolo scorso, come che a indicare una comunità di lettori, appunto "associati" perché accomunati da uno stesso ideale.

Questo senso di comunità di lettori è arrivato fino ai tempi nostri. Perciò vorrei dare la parola, non solo ai nostri fondatori, ma anche agli abbonati di oggi, ringraziandoli per la loro fedeltà e per il senso di appartenenza che manifestano. In una indagine fatta di recente, abbiamo chiesto loro di scrivere qualche parola che potesse riassumere ciò che desiderano per *La Civiltà Cattolica*. Ecco qualche esempio dei desideri espressi: «desidero che la rivista continui a darmi gioia durante la lettura»; desidero «fedeltà e innovazione»; «continuità»; desidero «una rivista ecclesiale che dialoghi con la cultura di oggi»; desidero una rivista «capace di leggere il mondo e di essere profetica»; «una rivista capace di discernere in un mondo che cambia velocemente»; infine – un ultimo esempio - desidero «una finestra sul mondo». Non possiamo che ringraziare i nostri abbonati per questi e tanti altri modi nei quali esprimono sostegno e senso di comunione, anche quando ci scrivono manifestando qualche disaccordo.

Infine, vorrei dare la parola a papa Francesco al quale va il nostro affetto, la nostra preghiera e l'augurio di una pronta guarigione. Papa Francesco per diverse volte ci ha comunicato il proprio pensiero sulla rivista. Incontrando il Collegio degli scrittori nel 2017, egli affermava: «Una rivista è davvero "cattolica" solo se possiede lo sguardo di Cristo sul mondo, e se lo trasmette e lo testimonia»¹ E ancora: «La vostra rivista prenda consapevolezza delle ferite di questo mondo, e individui terapie. Sia una scrittura che tende a comprendere il male, ma anche a versare olio sulle ferite aperte, a guarire»². Due anni dopo, per i 170 anni della rivista, papa Francesco dirà: «La "civiltà cattolica" è quella del buon samaritano»³, come per dirci che la riflessione

¹ «Papa Francesco incontra *La Civiltà Cattolica* in occasione della pubblicazione del fascicolo 4000», *La Civiltà Cattolica* 2017 I 442.

² Ivi 443.

³ *La Civiltà Cattolica* 2020 I, q. 4069.

culturale non può essere estranea a uno sguardo di compassione e di cura. È un bel programma per il nostro presente e per il nostro futuro!

Davvero tante grazie di essere venuti e buon compleanno a “La Civiltà Cattolica”!